

Cerco di osservare ciò che ho sempre sotto gli occhi:  
il giardino di casa, la mia strada.

E tutto mi sorprende.

[ Wolfgang Goethe ]

# L'osservatorio diocesano delle povertà e delle risorse



# “La sollecitudine del pastore e la docilità del gregge”

Traccia per l'Anno Pastorale 2015-2016



“Il discernimento è l’operazione spirituale fondamentale, è la prima e la principale indicazione pastorale, che precede e illumina tutte le altre, in coerenza con la scelta mistagogica.”

La struttura delle Lettere parte di qui:

“dall’ascolto del Signore e dei segni dei tempi”.

Tutte le lettere partono dalla memoria e dalla riflessione sugli eventi liturgici e dai brani della Scrittura incontrati nei giorni della Visita pastorale:

“E’ dovere permanente della Chiesa di scrutare i segni dei tempi e di interpretarli alla luce del Vangelo”, ci ricorda il Concilio (Gaudium et Spes) Aprirsi e obbedire al mistero (mistagogia), è aprirsi ai segni della presenza di Dio nella storia e aderirvi coscientemente e responsabilmente (discernimento). Questo non è possibile senza partire dalle concrete condizioni ecclesiali e sociali nelle quali si trovano le singole comunità parrocchiali.

# “La sollecitudine del pastore e la docilità del gregge”

Traccia per l'Anno Pastorale 2015-2016



2. Le considerazioni sulla vita della comunità aiutano a comprendere che la presenza di Dio è già nelle vicende della Chiesa e della società. La memoria della comunità in cui operiamo, del territorio in cui viviamo rimanda all'altra parola: fedeltà.

La fedeltà alla Parola, ai Sacramenti è la fonte della responsabilità di fronte alla storia. Il discernimento non si occupa di idee, né di persone astratte dal loro contesto ma fa i conti con le

Realtà piccole o grandi, della parrocchia concreta, del territorio ( persone, associazioni, gruppi, consiglio pastorale parrocchiale, consiglio per gli affari economici, scuole, industrie, istituzioni civili, malati, anziani, ecc.). Non si tratta ogni volta di ripartire “da zero”. Anche se il parroco cambia, col nuovo bisogna conservare una fedeltà creativa.

3. Le indicazioni pastorali orientano lo sguardo verso il futuro .La profezia in senso etimologico vuol dire che siamo portatori di una Parola che non è nostra e che dobbiamo coraggiosamente proporre, indicare, con uno sguardo di fede e di speranza capace di orientare, tra luci e ombre, la comunità

# ASCOLTARE è ...



- il primo passo per entrare in relazione con la persona; uscire dalle nostre vedute, dai nostri schemi, dai nostri bisogni, dalle nostre sicurezze...
- disponibilità ad accogliere, a fare spazio all'altro e alla realtà che ci sta attorno;
- uno stile, un atteggiamento, per cogliere e farsi carico di presenze, silenzi, situazioni, privazioni, aspirazioni, fatti, drammi.

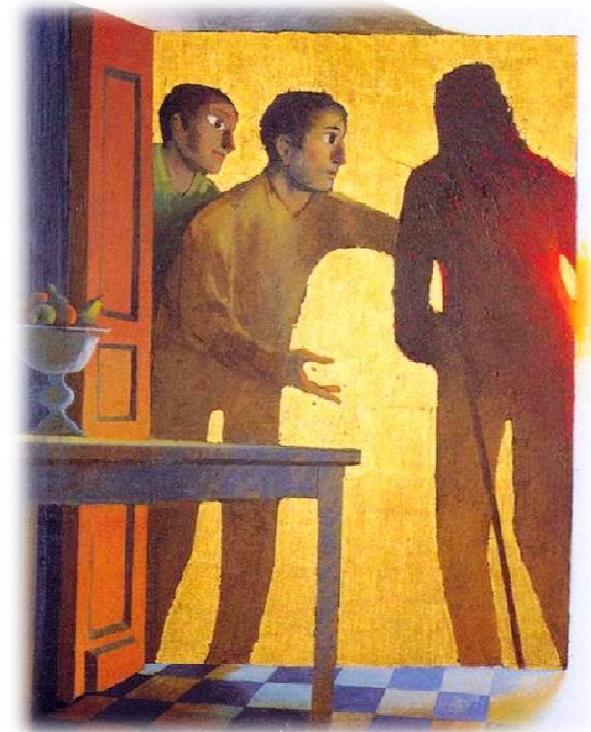
# ASCOLTARE per ...

- accompagnare la persona in difficoltà a recuperare fiducia in sé, negli altri, nelle istituzioni
- a ritrovare la propria dignità
- a compiere un cammino di riabilitazione
- animare ed educare il singolo cittadino e la comunità
- non sottovalutare, approssimare e semplificare i problemi
- essere attenti ed accoglienti nei confronti di chi è in difficoltà
- scoprire risorse per costruire una rete di fattiva mobilitazione del singolo, della comunità, in risposta ai bisogni ascoltati
- favorire la costruzione di relazioni ricche di attenzioni, di legami di fraternità e comunione



# OSSERVARE è...

- ...accorgersi della persona che ci sta accanto e di quanto accade
- ...rilevare le tante povertà “vecchie” e “nuove”
- ...individuare le diverse risorse e disponibilità singole e di gruppo
- ...uscire dalla soggettività, dalla superficialità, dalla genericità, per programmare una pastorale della carità con obiettivi specifici in risposta alle problematiche individuate
- ...avere obiettivi condivisi con i vari soggetti pastorali (catechisti, animatori liturgia, Gruppi, Associazioni di volontariato...)



# OSSERVARE per ...

- rilevare sistematicamente le situazioni di povertà, presenti sul territorio, le loro cause e le dinamiche
- comunicare e diffondere dati e informazioni, per far crescere la consapevolezza dell'opinione pubblica riguardo alle tante povertà.
- individuare le risorse, all'interno della comunità ecclesiale e delle Istituzioni, per progettare soluzioni ai problemi.
- incrementare il valore della carità all'interno della comunità cristiana e i valori della condivisione
- valori della condivisione, del bene comune, della giustizia, della corresponsabilità, anche da parte dei non credenti sul territorio

# DISCERNERE è ...

## Un riferimento biblico

- ✓ Non conformatevi a questo mondo, ma lasciatevi trasformare rinnovando il vostro modo di pensare, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto ( Rm 12,2)

## Una definizione

- ❖ Il processo del discernimento che il cristiano è chiamato a fare non può mai riguardare il fine (il fine è Dio). Potrà riguardare *la scelta dei mezzi* mediante i quali l'uomo è introdotto progressivamente a vivere quella totalità. E' quindi soltanto a partire dalla contemplazione della pienezza di quel fine che è possibile cogliere il significato del discernimento e anche il suo valore permanente (P. Carlo Maria Martini s.j.)

# Discernere per...

rendersi conto della realtà che ci circonda

costruire relazioni e animare la comunità





## Fissare lo sguardo su di Lui

[...] che il Signore ci dia la grazia di capire questo suo messaggio! E guardiamo ancora una volta ai tratti del volto di Gesù e ai suoi gesti.

Vediamo Gesù che mangia e beve con i peccatori (*Mc* 2,16; *Mt* 11,19);

contempliamolo mentre conversa con la samaritana (*Gv* 4,7-26);

spiamolo mentre incontra di notte Nicodemo (*Gv* 3,1-21);

gustiamo con affetto la scena di Lui che si fa ungere i piedi da una prostituta (cfr *Lc* 7,36-50);

sentiamo la sua saliva sulla punta della nostra lingua che così si scioglie (*Mc* 7,33).

Ammiriamo la «simpatia di tutto il popolo» che circonda i suoi discepoli, cioè noi, e sperimentiamo la loro «letizia e semplicità di cuore» (*At* 2,46-47).

Papa Francesco Firenze, Novembre 2015

# Il mandato all'animazione della Caritas Diocesana

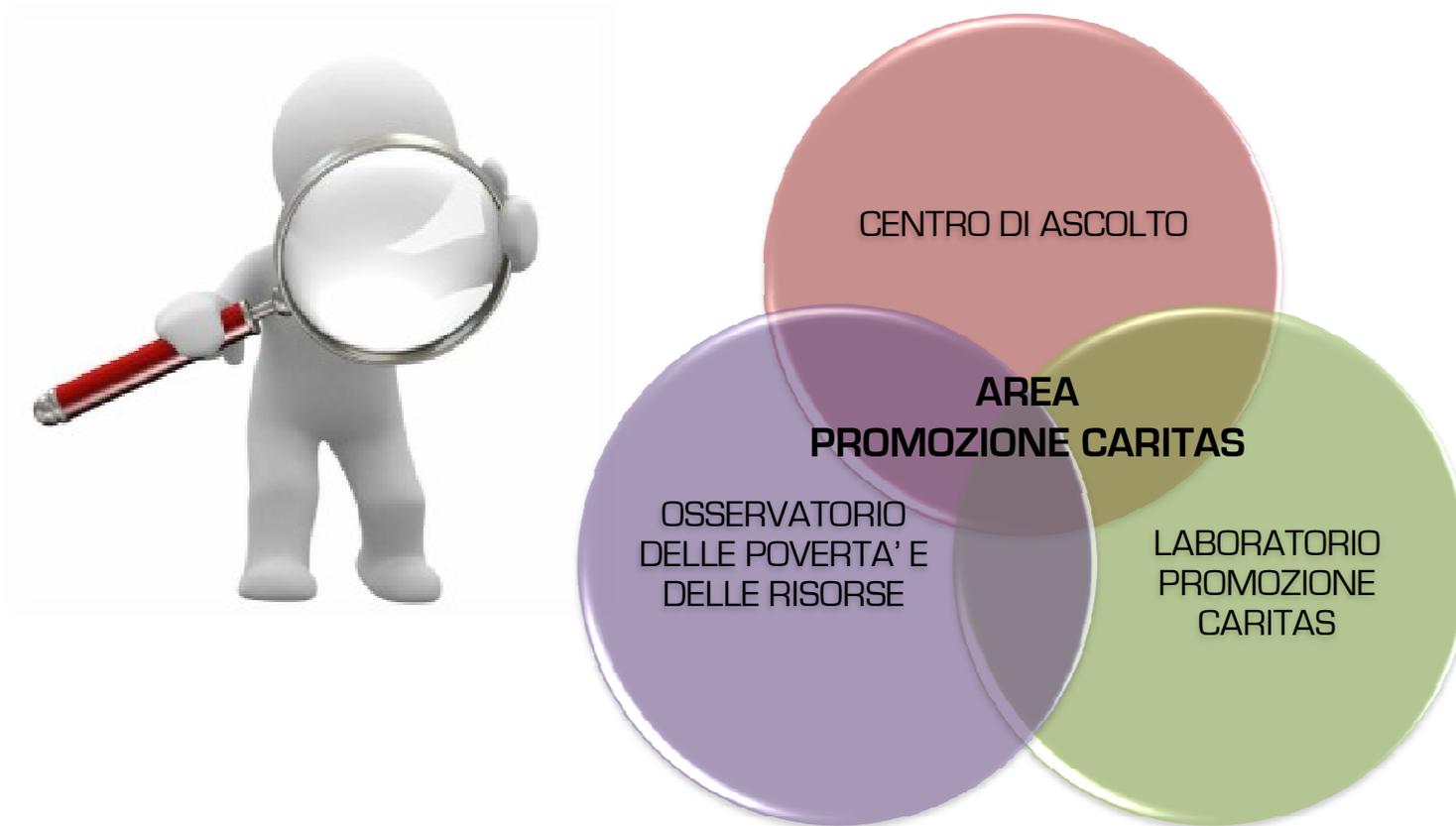
L'area promozione Caritas è impegnata a favorire/richiamare l'assunzione tanto in seno alla Caritas diocesana quanto nelle parrocchie del **metodo pastorale Caritas**

## **ASCOLTARE, OSSERVARE, DISCERNERE PER ANIMARE**

frutto dell'esperienza di quarant'anni di servizio ai poveri ed alla comunità promuovendo:

- la riflessione comunitaria sul significato delle tre funzioni essenziali dell'ascolto, dell'osservazione e del discernimento (educare all'animazione)
- il rafforzamento a livello diocesano dei tre luoghi/strumenti pastorali Centro di ascolto, Osservatorio delle povertà e delle risorse e Laboratorio Promozione Caritas Parrocchiali (investire)
- lo sviluppo di un lavoro integrato di questi strumenti finalizzato all'animazione delle comunità (fare bene il bene e farlo insieme, aiutandosi reciprocamente).

# Il mandato all'animazione della Caritas Diocesana



# Il metodo pastorale della Caritas ASCOLTARE, OSSERVARE, DISCERNERE

... ascoltare drammi e sofferenze, ad osservare dinamiche e disponibilità, a discernere, a decidere, a mobilitare la comunità ed il territorio per esprimere solidarietà e condivisione

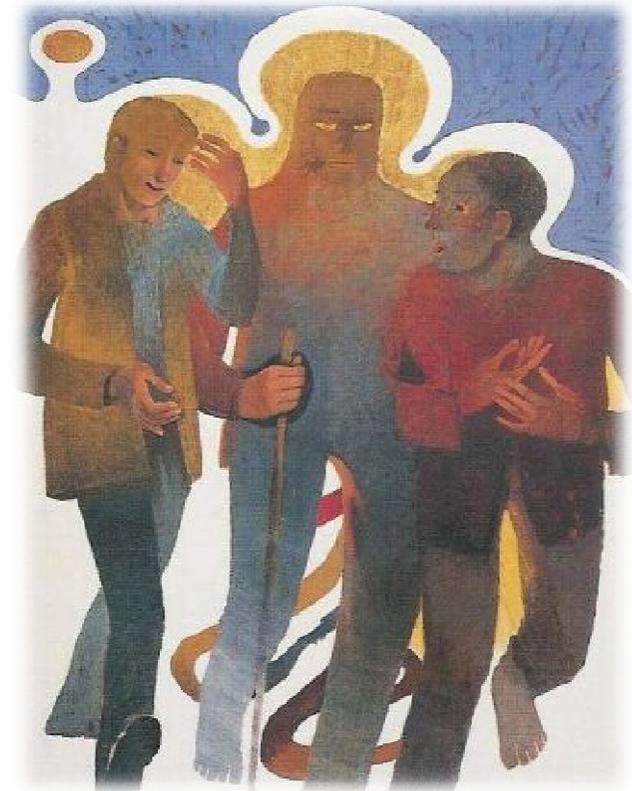
**PERCORSO EDUCATIVO** → nasce da relazioni e porta a nuove relazioni in mezzo ai tanti interrogativi



È un *stile per affrontare gli avvenimenti, riconoscendo in essi non semplicemente "il caso", ma "il segno dei tempi", "la Provvidenza", "Dio che ci interpella", "la sua salvezza da offrire"* ad ogni persona in difficoltà

# OSSERVARE

- la *capacità* di osservare sistematicamente le caratteristiche e *l'evoluzione* delle situazioni di *povertà, di disagio, di emarginazione e di esclusione sociale* assume particolare rilievo
- È dal diverso *modo di osservare*, più o meno attento e “solidale”, che possono derivare *scelte* anche molto diverse, come illustrato nella parabola del buon Samaritano.
- Si può programmare la pastorale della carità e non solo, se si scelgono *priorità e obiettivi*, evitando i rischi delle impressioni soggettive, della *rincorsa alle emergenze*, del non andare mai alle radici dei problemi



# Identità, funzioni e compiti dell'OPR

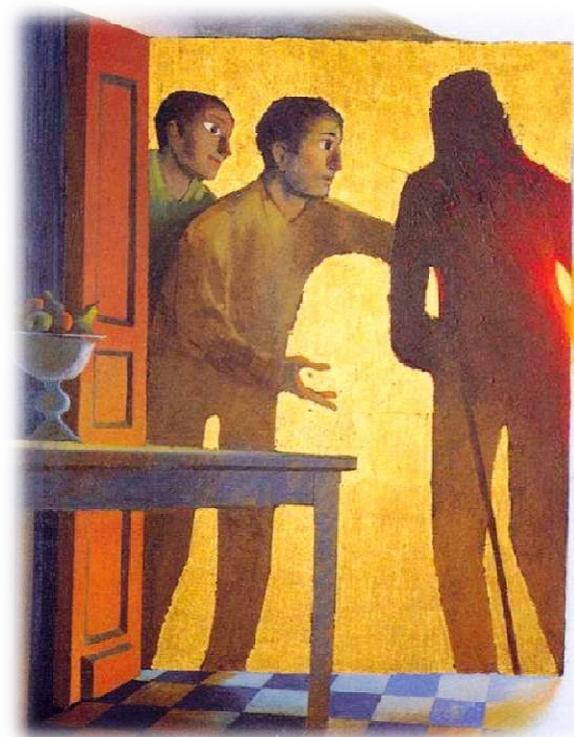
*L'osservazione delle povertà è espressione di una Chiesa locale che pone l'attenzione agli "ultimi" come criterio di discernimento pastorale nella vita della Chiesa*

## ***OPR da dove nasce?***

2° convegno ecclesiale nazionale (Loreto 1985):  
*"Dobbiamo (...) acquisire un'adeguata competenza nella lettura dei bisogni, delle povertà, dell'emarginazione:*

→ *"un osservatorio permanente, capace di seguire le dinamiche dei problemi della gente e di coinvolgere direttamente la comunità ecclesiale in modo scientifico, non dovrebbe mancare in nessuna chiesa locale"*

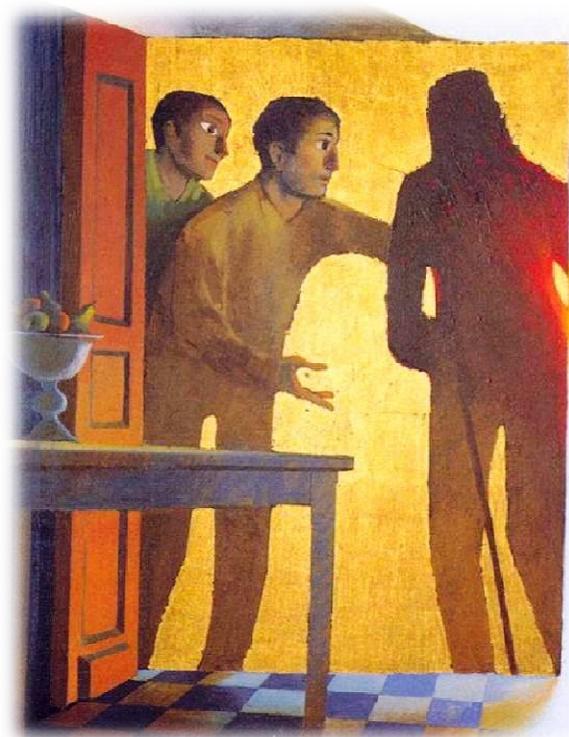
*L'osservatorio ha una* **FUNZIONE PASTORALE**



# Identità, funzioni e compiti dell'OPR

## *Cosa è l'OPR:*

- È uno **strumento** della chiesa diocesana **affidato alla Caritas** quale strumento a servizio della Chiesa locale,
- per aiutare la comunità cristiana a osservare **sistematicamente** le situazioni di povertà, di disagio, di emarginazione, di esclusione presenti sul territorio e le loro dinamiche di sviluppo,
- **comunicando** e rivolgendosi alla comunità ecclesiale e all'opinione pubblica,
- favorendo il **coinvolgimento** e la **messa in rete** dei diversi attori sociali impegnati sul territorio
- verificare ed approfondire l'utilizzo delle **risorse** e stimolare eventuali proposte di intervento.



# Identità, funzioni e compiti dell'OPR

L' Osservatorio ha, come oggetto specifico di lavoro, la conoscenza competente, sistematica e aggiornata:

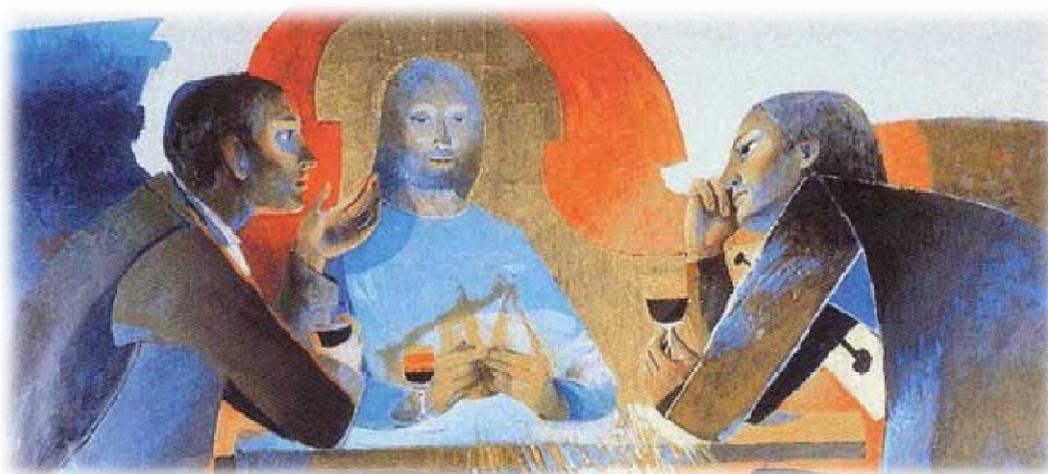
- delle condizioni delle **persone fragili**, delle cause e delle dinamiche di sviluppo dei loro problemi
- delle **risorse disponibili** per l'accoglienza delle loro fragilità, soprattutto in termini di servizi (sia di tipo civile che ecclesiale)
- del contesto ecclesiale, della storia della carità della diocesi e delle forme organizzative che questa ha assunto negli anni (anche per poter individuare eventuali carenze e spazi per futuri interventi)



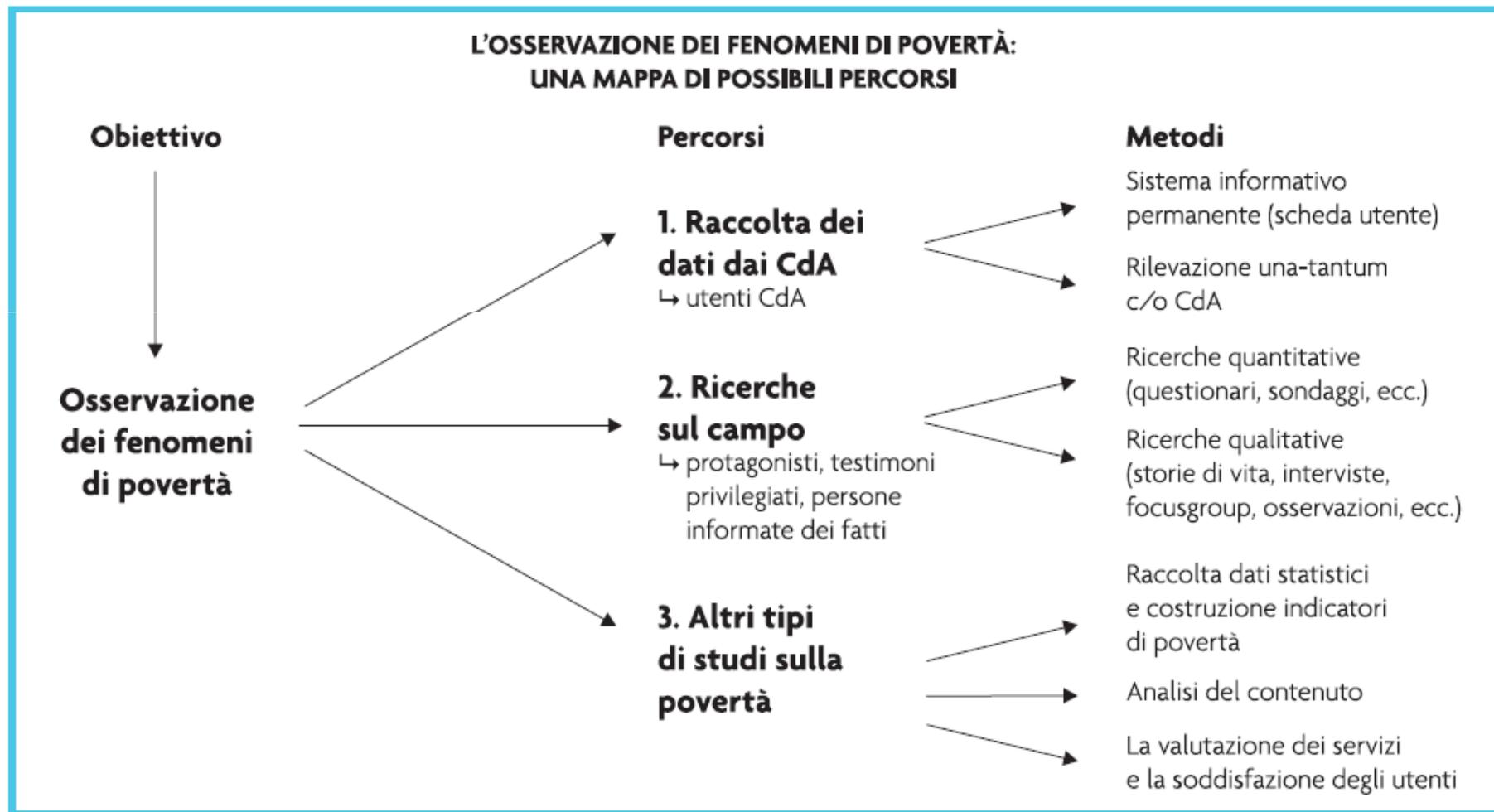
# Identità, funzioni e compiti dell'OPR

**L'Osservatorio vede nelle parrocchie un interlocutore privilegiato:**

- da valorizzare: per la ricchezza e l'unicità del punto di vista che potenzialmente possono assumere le parrocchie medesime rispetto al proprio territorio ed alle povertà che lo stesso può esprimere ed al contempo arginare;
- da coinvolgere: perché le Caritas parrocchiali assumano consapevolezza di questo loro ruolo privilegiato e crescano nella "abilità" di leggere il proprio territorio, ma soprattutto nella capacità di comunicare con la comunità cristiana e nella responsabilità di coinvolgerla.



# L'osservazione dei fenomeni di povertà



# Metodi e luoghi di rilevazione per l'osservazione delle povertà

		Tipo di approccio metodologico	
		Metodi quantitativi (standard)	Metodi qualitativi (non standard)
Luogo di rilevazione	Presso luoghi di assistenza/accoglienza/ascolto	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Raccolta dei dati presso i CdA (permanente o una-tantum)</li> <li>- Questionari e indagini quantitative (interviste strutturate con utenti, operatori, ecc.)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Storie di vita</li> <li>- Interviste non strutturate</li> <li>- Diari di bordo (per parroci, medici, ecc.)</li> <li>- Analisi del testo di diari, schede di lavoro, ecc.</li> </ul>
	Presso luoghi vitali/naturali (quartiere, strada, parrocchia, oratorio, ecc.)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Questionari e indagini quantitative (interviste strutturate e sondaggi con cittadini, particolari categorie sociali, ecc.)</li> <li>- Analisi statistiche</li> <li>- Indicatori e indici statistici sulla presenza di alcuni fenomeni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Osservazioni domiciliari (medici, parroci, ministri straordinari, ecc.)</li> <li>- Osservazione partecipante</li> <li>- Storie di vita</li> <li>- Metodi di gruppo (Focus-group, Brain storming, NGT, problem solving, ecc.)</li> <li>- Metodo Delphi</li> <li>- Monitoraggio dei funerali</li> <li>- Cahier de doleance</li> <li>- Analisi testuale (di lettere, corrispondenza, email, ecc.)</li> </ul>

# OPR – le fatiche più comuni

- Difficoltà ad avere **punti di osservazione affidabili** altri dal CdA diocesano
- Le realtà (servizi e/o CdA) parrocchiali spesso non raccolgono, o non raccolgono correttamente **i dati** (scelta di non raccogliere o raccogliere solo alcuni dati e loro diversa interpretazione)
- Difficoltà a produrre una **lettura pastorale** condivisa dei materiali raccolti ed elaborati
- Le parrocchie **ignorano i rapporti** e le indagini prodotte non sentendo il bisogno di approfondire e conoscere

“Se non vogliamo rischiare di innalzare giganti dai piedi di argilla, che possono rovinare da un momento all’altro, e se vogliamo dare fiato lungo al nostro impegno caritativo, e alimentare quello delle nostre comunità, non possiamo esimerci dalla fatica dello studio, del discernimento di fede, dell’accompagnamento educativo competente; dallo scrutare con speranza il futuro e capire il presente, facendo memoria della nostra fede e della sua ricca tradizione di carità. Questo è il debito che abbiamo nei confronti della nostra società: è il nostro modo specifico di aiutare la chiesa ad essere sale, luce e lievito.”

Don Roberto Raghezzi, Convegno Nazionale Caritas 2009